

JACOPO DA LENTINI
Amor è uno desio che ven da core
(Natura d'amore)

TESTO	PARAFRASI
<p>Amore è uno desio che ven da core per abondanza di gran piacimento; e li occhi in prima generan l'amore e lo core li dà nutrimento.</p> <p>Ben è alcuna fiata om amatore senza vedere so 'namoramento, ma quell'amor che stringe con furore da la vista de li occhi ha nascimento:</p> <p>ché li occhi rapresentan a lo core d'onni cosa che vedon bono e rio com'è formata naturalmente;</p> <p>e lo cor, che di zo è concepitore, imagina, e li piace quel desio: e questo amore regna fra la gente.</p>	<p>Amore è un desiderio (desio) che sgorga dal cuore e nasce dall'intensità del piacere (abondanza di gran piacimento), gli occhi per primi fanno nascere l'amore e poi viene nutrito dal cuore (lo core li dà nutrimento).</p> <p>E' possibile (Ben è) che qualche volta (alcuna fiata) l'uomo ami senza aver visto la persona di cui è innamorato (so 'namoramento), ma l'amore vero, quello che avvince con l'impeto della passione (stringe con furore), nasce (ha nascimento) dalla vista dell'amata:</p> <p>Gli occhi presentano al cuore ogni cosa che vedono informandolo su ciò che in ciascuna vi è di naturalmente buono o cattivo (rio);</p> <p>e il cuore che riceve il messaggio degli occhi (che di zo è concepitore), immagina [quella cosa] e prova piacere nel desiderarla: questo è l'amore che regna tra gli uomini (fra la gente).</p>

Analisi del testo: Questo sonetto fa parte di una tenzone (scambio di poesie o di strofe alternate, tra due o più poeti, per confrontarsi su un argomento specifico) con Jacopo Mostacci e Pier della Vigna disputata prima del 1248.

Il tema affrontato è la natura dell'amore. L'amore per il Poeta è la trasfigurazione della realtà. L'amore nasce dal cuore che ricevono però lo stimolo dagli occhi che gli inviano l'immagine di ciò che vedono.

I contenuti del sonetto celebrano dunque l'amore in generale, non legato alla propria esperienza personale, con argomenti perfettamente in linea con le teorie della tradizione lirica cortese dei poeti provenzali, precursori della Scuola Siciliana. La forma lirica è elegante e raffinata anche se un po' schematica in una lingua ricercata e preziosa in cui non vi è traccia di residui dialettali.

Metro: Sonetto. Schema di rime: ABAB, ABAB, CDE, CDE.